

## MANOVRA “LACRIME E SANGUE” o MANOVRA INCONSULTA?

### Premessa

Adesso abbiamo un Premier con il cuore “grondante di sangue”. Come quelle immagini sacre portate in processione nell’immediato dopoguerra od, ancor oggi, in alcuni paesotti ancorati alle tradizioni religiose “popolari”.

Un Premier che per anni (dal 2001 al 2010) ha affermato di essere leader in Europa, per venir poi macroscopicamente (guerra di Libia, crisi economica E.U.) smentito dai fatti.

Un Premier costantemente in contraddizione con la sua storia personale ed il suo elettorato (S.Folli, Il Sole 17/08/11). Ricordate lo slogan di quel milione di persone portate da Berlusconi in piazza contro il 2° governo Prodi: “Meno tasse per tutti”?

Un Premier che non ha voluto la guerra contro la Libia, “ma Sarkozy...”.

Un Premier che, per decine di mesi, ha negato l’esistenza di una crisi –mondiale-europea-italiana- con sceneggiate televisive in cui raccontava alla gente che: “...la crisi è passata...l’Italia ha i conti in ordine...la nostra manovra 2010 è ¼ di quella della Germania.....siate ottimisti...”

Un Premier che, per i primi 6 mesi del 2011, ha negato la necessità di una ulteriore manovra integrativa (ricordate i discorsi di Luglio ?) e poi, “obtorto collo”, ha “dovuto cedere alle richieste”... non della “perfida Albione”... ma della perfida U.E., anzi del tandem Trichet-Monti, da Lui non amato.

E Tremonti? Tremonti è come Giano bifronte, amato-odiato (a fasi alterne) dai leghisti ed odiato (sempre piu’) dal PdL. Per la sua spocchia, per quel potere enorme che – decreto legge dopo decreto legge – Berlusconi ha concesso a Lui ed al suo onnipotente, onnisciente, ipercontrollante, multi strutturato ministero.

Lo sappiamo da sempre. Tremonti è un bravo commercialista (fa gli affari suoi), è un bravo ragioniere (sa far di conto) ma non è un vero ministro dell’economia: sa tassare e tosare le solite pecorelle (quante bugie ci hanno detto Silvio e Giulio...) ma non ha idee originali in tema di revisione del fisco e di lotta vera-continua-quotidiana contro gli evasori. Quelli grandi, quelli medi e quelli piccoli. Quelli che

denunciano redditi da 20.000 euro/anno e posseggono case, SUV, barche...con un tenore di vita sproporzionato al reddito dichiarato e comunque assurdo per i normali contribuenti (le pecorelle, tosate e ritosate da tutti i governi degli ultimi 20 anni).

Se Visco era "Dracula", Tremonti cos'è: "Il Boia" di Agata Christie?

Tante manovre (4 in 8 mesi...) ma nessuna che faccia scattare un formidabile **conflitto fiscale di interessi, quello per cui- se pago un caffè' un euro- richiedo lo scontrino fiscale, perche' posso scaricare dalle tasse un centesimo di quell'euro che ho speso.**

Senza il conflitto di interessi, l'evasione fiscale crescerà ancora, dato l'ulteriore, pesante aumento delle tasse, dirette ed indirette, provocato dalle manovre di Luglio e di Agosto 2011.

La Guardia di Finanza continuerà a scovare qualche evasore totale, ma non identificherà mai gli evasori parziali, quelli con o senza P.IVA ma-comunque- con reddito ufficiale sui 20-30.000 euro...

### **LA SINTESI DELLA MANOVRA (Decreto Legge n°138/2001, in vigore dal 13/08/11).**

Come al solito, manovra a Ferragosto, sperando che la gente non capisca....

Come al solito, si tratta di una manovra a 2 facce: tasse (prevalentemente) e tagli alle spese (in minor misura).

La manovra complessiva 2011-2014 sarà di **55.405 milioni di euro (55.4 miliardi di euro)**, quindi superiore a quella inizialmente prevista: 45.5 miliardi di euro.

Secondo "Il SOLE 24 ore" (17/08/11), **le entrate saranno pari a 31.81 miliardi ed i tagli varranno 19.47 miliardi (totale=51.28)....**

Come al solito le cifre non quagliano (mancano 4.12 miliardi).

Comunque sia, ed al netto degli errori di matematica, le entrate (**tasse**) costituiranno il **57.4-64.8%** della manovra mentre le minori spese varranno il 42.6-35.2% della stessa.

Tasse: 8.49 miliardi verranno dal "contributo di solidarietà".

Tagli: 9.2 miliardi verranno dalle Regioni ordinarie e speciali (2.4 e 3.0), dalle Provincie (1.1) e dai Comuni >5000 abitanti (2.7 miliardi). Domanda: quanto varranno i tagli al “resto della politica”?

Molti tagli riguarderanno la P.A. (si veda poi), già ampiamente penalizzata – da questo stesso Governo – negli anni 2009-2010 e 2011 (manovre di Gennaio-Luglio, precedenti a questo Decreto Legge).

La Legge, votata all'unanimità dal Consiglio dei Ministri, è oggi priva di genitori: non piace più al Cav., ai Ministri della Lega, a Galan, alla Santanchè...

### **TUTTE LE NOVITA' DELLA MANOVRA**

Abbiamo cercato di riassumere la manovra, scoordinata e perfettibile/stravolgibile, in una trentina di punti essenziali.

- 1) TAGLI ai MINISTERI : 8.5 miliardi** in 2 anni (2012-2013) con ripartizione affidata a DPCM entro il 25/09/11. Vedremo se, anche questa volta, i tagli saranno orizzontali ed iniqui o – per la prima volta – selettivi e guidati da un minimo di razocinio.
- 2) TAGLI ai DIRIGENTI P.A. : entro il 31/03/2012, il numero dei dirigenti della P.A. sarà sottoposto ad un taglio del 10%, rispetto agli organici risultanti dopo i tagli della Legge n° 194/2009.** Pochi settori/comparti pubblici si salveranno: Palazzo Chigi, Giustizia, Polizia penitenziaria, AIFA, FF.AA., VV.FF., Forze di Sicurezza, Enti di ricerca.
- 3) ANTICIPO della RIDUZIONE delle AGEVOLAZIONI FISCALI: (5% nel 2012, 20% nel 2013).**
- 4) DIFFERIMENTO della TREDICESIMA della P.A. : frazionamento in 3 anni della tredicesima,** in caso di scostamento dagli obiettivi di finanza pubblica (!).
- 5) PENSIONI delle DONNE: dall'1/01/2016** ( tabella anticipata di 4 anni) **aumenta il requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia :** 1 mese/anno/nel 2016; 2 mesi/anno/nel 2017; 3 mesi/anno/nel 2018 ; 4 mesi/anno/nel 2019; 5 mesi/anno/nel 2020; 6 mesi/anno dal 2021 al 2027. Dal 2028, le donne andranno in pensione a 65 anni.
- 6) PENSIONI di ANZIANITA': nessuna stretta.** Resta confermato l'impianto vigente che prevede il completamento delle quote dal 1° Gennaio 2013, con

l'ultima quota di 97(dipendenti)/98(autonomi), in presenza di un minimo di 35 anni contributivi. Nel 2013 ci sarà il primo adeguamento dei requisiti alla "speranza di vita", con un presumibile aumento di 3 mesi del requisito dell'età/quota. Pertanto slitterà in avanti sia il pensionamento che la decorrenza della pensione. Per tutti, con 40 anni contributivi, il pensionamento sarà sempre possibile. **Dal 2014 la decorrenza della pensione** (attualmente: dopo 12 mesi per i dipendenti; dopo 18 mesi, per gli autonomi) **avverrà dopo 15 mesi per i dipendenti e dopo 21 mesi per gli autonomi.**

- 7) PENSIONI nella SCUOLA: dal 2012 scatta – per la prima volta, nella scuola – la finestra di uscita, della durata di 1 anno.** Chi maturerà i requisiti nel 2012 dovrà aspettare il 1° Settembre 2013 e così via, negli anni successivi. Nessuna novità, però, per chi arriva a 40 anni contributivi od a 65 anni di età (vecchiaia).
- 8) STOP ai "PONTI FESTIVI":** dal 2012 le festività non religiose saranno accorpate al week-end.
- 9) TFR-TFS degli statali: dall'1/01/2012 il TFR sarà liquidato 24 mesi dopo il pensionamento** (poche le eccezioni: inabilità da lavoro; decesso; pensionamento entro il 31/12/2011). In caso di collocamento a riposo "d'ufficio", la liquidazione avverrà dopo 6 mesi.
- 10)CONTRIBUTO di SOLIDARIETA': dal 2011 al 2013 scatta il contributo (tassa) di solidarietà= 5% sul reddito complessivo >90.000 euro (inclusa la rendita della prima casa); 10% sulla quota>150.00 euro.** Il decreto attuativo sarà emanato entro il 30/09/11. Il contributo è deducibile dal reddito complessivo; momento del prelievo: busta paga o dichiarazione IRPEF? Una piccola chiosa: nel 2009, in Italia, solo 140.000 persone hanno dichiarato un reddito superiore a 150.000 euro....Ancora: la cedolare secca è esclusa dal contributo di solidarietà (Art.2,c.1,D.L. 138/11), ai sensi dell'Art.8 del TUIR (testo unico imposte sul reddito).
- 11) CASSE PREVIDENZIALI: le rendite finanziarie delle casse previdenziali saranno tassate al 20% (+8.5%, rispetto alla tassazione attuale).** Ed il loro ruolo sociale?
- 12)GIOCHI: vanno potenziate le entrate conseguenti,** entro 15/10/11. Stato biscazziere....in tempo di crisi economica.

**13) CONTANTE:** il limite massimo, per il contante, scende a 2500 euro. Non possono essere emessi assegni (bancari, postali, circolari) per importi pari o superiori a 2500 euro. Il saldo dei libretti di deposito bancari o postali al portatore non può essere pari o superiore a 2500 euro (data limite=30/09/11).

**14) PROFESSIONISTI con "NERO":** sospesi da 3 gg ad 1 mese. Se recidivi, da 15 gg a 6 mesi.

**15) TASSAZIONE RENDITE :** dall'1/01/12, revisione delle aliquote per le rendite. In dettaglio: rendite finanziarie=20%; bancarie=20% (ex 27%); titoli di stato=12.5%; titoli paesi white-list e per l'economia meridionale=12.5%.

**16) DEDUCIBILITA' MINUSVALENZE:** valore del 62.5% fino al 31/12/11.

**17) STUDI di SETTORE:** il soggetto deve risultare congruo.

**18) SERVIZI PUBBLICI LOCALI:** vanno liberalizzati, garantendo la universalità e l'accessibilità al servizio (quante deroghe ci saranno? NdR).

**19) ROBIN HOOD TAX:** addizionale IRES del 6.5% (2010)-10.5%(2011-2012-2013) nel settore degli idrocarburi (fatturato 10 milioni/euro) e delle energie varie anche alternative. La tassa non può essere scaricata sui consumi (?!!NdR).

**20) REATO di CAPOLARATO:** reclusione di 5-8 anni e 10.000 euro di multa per ogni lavoratore reclutato.

**21) TAGLIO delle PREBENDE degli ORGANI COSTITUZIONALI:** da Ottobre 2011, taglio del 10% delle indennità di carica over 90.000 euro/lordi/anno e del 20% se over 150.000 euro/lordi/anno.

**22) INDENNITA' PARLAMENTARE e LAVORO PROFESSIONALE:** dal ??? (la data sarà scelta dalle Camere, entro il 15/10/11....) l'indennità parlamentare sarà ridotta del 50% in caso di qualunque attività lavorativa per cui sia percepito un reddito uguale o superiore al 15% dell'indennità medesima.

**23) INCOMPATIBILITA':** dalle prossime elezioni politiche, la carica di parlamentare sarà incompatibile con qualsiasi altra carica pubblica elettiva. E le nomine politiche agli enti/società pubblici o misti???(NdR).

**24) CONSIGLIERI REGIONALI:** dalle prossime elezioni regionali, il loro numero sarà parametrato alla popolazione residente. Assessori=20% dei Consiglieri. Ridotte le retribuzioni....

**25) SOPPRESSIONE di PROVINCIE:** dalla scadenza del mandato in corso, soppresse 28 province (abitanti < 300.000 e superficie < 3000 Km quadrati). Consiglieri provinciali: ridotti del 50%.

**26) COMUNI < 1000 abitanti:** dalla scadenza del mandato in corso, ci sarà solo il sindaco, eletto a suffragio diretto (verranno soppresse sia la giunta che il consiglio comunale). I servizi dovranno essere esercitati in forma intercomunale.

**27) CNEL: viene massacrato, in modo anticostituzionale. Perché? In dettaglio: da OTTOBRE 2011 (!!!?)Ndr) il numero dei Consiglieri** (nominati nel 2010 e scadenti nel 2015) viene proditoriamente (unico esempio in tutto il Decreto Legge 138/2001!) tagliato immediatamente, senza attendere la scadenza naturale del mandato. Infatti:a) il numero **scende da 121 a 70**, a scapito prevalente dei rappresentanti dei lavoratori dipendenti (scesi da 44 a 24; - 45.45%), dei lavoratori autonomi (scesi da 18 a 6; -66.67%); e delle imprese (scese da 37 a 18; -51.35%). Invece, restano invariati sia i 10 rappresentanti del terzo settore che i 12 esperti di nomina politica (4 ex Napolitano ed 8 ex Berlusconi). Perché? Perché da un lato non si tocca la Compagnia delle Opere e dall'altro non si riduce la discrezionalità della politica. Si prevedono ricorsi alla Corte Costituzionale da parte di ConfedirMit, Cida e di altri soggetti lesi.

**28) VOLI: parlamentari, dipendenti della P.A. (?), impiegati di aziende pubbliche (?) voleranno in classe economica dal.....(?).**

**29) ORDINI PROFESSIONALI: gli statuti di 27 Ordini dovranno essere rivisti entro 12 mesi** (si veda Italia Oggi del 13/08/11).

**30) ENTI SPRECONI e MINI-ENTI PUBBLICI: addio. Dal 14 Novembre,** gli enti pubblici con meno di 70 unità, saranno soppresi. Eccezioni: Ordini professionali, CONI, Enti parco, Autorità portuali + Enti vari (DPCM entro 30/09/11). Dal ??, gli organi di amministrazione degli Enti vigilati dallo Stato, con bilancio negativo per 2 anni, verranno commissariati.

**31) REVISORI dei CONTI REGIONALI e COMUNALI.** Dall'1/01/2012 anche le Regioni dovranno nominare un collegio di revisori dei conti. Nei comuni, i revisori

saranno nominati con procedura di estrazione. Lo prevedono gli Art. 14 (c.1, lettera e) e 16 (c.11) del decreto Legge 138/2011.

## **CONSIDERAZIONI VARIE**

La manovra bis conferma i danni che la politica ha fatto e continuerà a fare al Paese. La politica continua ad ignorare 3 valori essenziali della democrazia. Meritocrazia, solidarietà, senso di responsabilità (Stefano Scabbio, Italia Oggi, 17/11, pag.3).

Meritocrazia, ossia la selezione basata sul merito: sulle competenze e non sulle parentele, politiche e familiari.

Solidarietà, vera e non apparente. Solidarietà come valore fondante di civiltà e non come tassa (contributo di solidarietà) pagata sì e no dal 45% degli italiani. E, poi, solidarietà a chi? Al Paese, ad un Governo spompato, ad una U.E. matrigna verso i cittadini?

Responsabilità; senso di responsabilità. Non certo quello di questa classe politica, fallimentare, ma di sicuro quello dell'Italia delle eccellenze: professionali, tecniche, dirigenziali. Eccellenze che fanno, ma non pesano nelle scelte politiche.

Un contribuente su 3 dichiara meno di 15.000 euro/anno. Quale solidarietà, quale meritocrazia, quale equità ?

I prezzi più alti sono, al solito, pagati dal ceto medio (dipendenti e professionisti), ossia dal bacino elettorale di centro-destra.... Qualcuno (Carlo Carboni, Il Sole) ha scritto di "rasoiata al ceto medio". Noi aggiungeremmo, prevalentemente a quel ceto medio (pubblico e privato) che non può sfuggire al fisco, perché le sue entrate sono pubbliche, senza nessuna possibilità di "grigio o di nero".

Un leader in declino (pubblico e personale) ha varato una manovra che colpisce i soliti noti: il ventre molle del ceto medio, soprattutto quello dipendente. Tartassato e ritartassato da Tremonti, Brunetta, Sacconi. In 3 anni un governo di centro-destra, liberista a parole ma socialista nei fatti è riuscito: 1) ad eliminare la valenza nazionale dei contratti (con l'avvallo di 2 sigle confederali); 2) a taglieggiare i fondi di posizione e di risultato della P.A., soprattutto di quelli della dirigenza, costruiti negli anni 1974-1998; 3) stravolgere i meccanismi premiali nella P.A.; 4) svilire il biennio

contrattuale 2008-2009; 5) bloccare i CCNL 2010-2015; 6) tagliare le retribuzioni della P.A. over 90.000 euro lorde/anno; 6) varare provvedimenti contrastanti in tema di pensionamento della dirigenza pubblica, con evidenti distonie tra il decreto Brunetta e questo decreto Legge (ad esempio); 7) ritardare la fruizione sia della pensione che del TFR-TFS; 8) spremere economicamente la previdenza integrativa di categoria, auspicata a parole ma tartassata finanziariamente; 9) bloccare i concorsi pubblici a favore di "chiamate di esterni", pur in presenza di professionalità interne; 10) invadere la P.A. di pseudo-tecnici, di nomina politica ed in possesso di tessera adeguata: gli amici degli amici, i compagni di partito o di battaglie politiche. Con questo Governo è continuata la storia di sempre: fare largo alle tessere amiche, a scapito della meritocrazia, della responsabilità, della solidarietà.

La politica, vista come esercizio brutale del potere e non come servizio. Esempi? Non è necessario leggere i libri scritti da Stella, Rizzo e C. E' sufficiente guardarsi intorno e pensare...pensare alla P3, agli amici dell'onnifaciente Bertolaso, all'Aquila, alla corte di Tremonti, ai molti deputati e senatori con beghe giudiziarie.

Basta pensare ai lavori infiniti sulla Salerno-Reggio, sul valico Bologna-Firenze, sull'alta velocità per pochi ma non per molti, alla mancanza di autostrade decenti tra: Bologna e Trieste; tra Modena ed il Brennero; tra Ravenna e Venezia; tra Livorno e Roma.

Basta pensare alle condizioni disastrose della viabilità ordinaria, in Friuli-Veneto-Lombardia-Piemonte-Emilia.

Basta pensare alla dicotomia tra l'informatizzazione pubblica (promessa dal Cav. nel 2001) e la montagna di documentazione cartacea ancora necessaria per migliaia di atti pubblici, a partire dalle cartelle cliniche.

Effetti annuncio, poca concretezza.

Anche per questo decreto legge, valgono queste amare considerazioni. FIGLIO di NESSUNO è il decreto 138/2001.

FIGLIO DI NESSUNO. ORFANELLO CATTIVO, PERVERSO E MALEDUCATO. UN ESSERE INFORME CHE AGGREDISCE IL CETO MEDIO-DIPENDENTE, salvando nella sostanza la politica ed i suoi costi, con tagli risibili, da effettuare (forse) dal 2013 in poi.

Tagli al ceto medio; tagli orizzontali, con pesante compromissione dei servizi resi al cittadino, servizi che o spariranno (scuole materne) o costeranno di piu' (università).



Un decreto legge, teoricamente a valenza finanziaria (per tappare i buchi contabili, sempre negati), si è trasformato, per ora, in un decreto omnibus, contenente norme organizzative e strutturali degne di ben altri provvedimenti legislativi, di ben altra discussione, nel Paese e nel Parlamento.

Si tassa e si taglia, rinunciando – ancora una volta – all’originaria illusione berlusconiana: cambiare il paese (p minuscola). Il Paese non è cambiato, perché la politica-politicante ha continuato a far danni ed a pretendere privilegi, immeritati in larghissima parte.

Si tassa e si taglia. E non si avvia quella riforma fiscale (basata sul conflitto di interesse) che potrebbe, da sola, ridare le gambe all’economia del Paese, quello con la P maiuscola.

Non si avvia quella riforma fiscale che otterrebbe vasti consensi nella maggioranza del paese e che potrebbe realmente dar fiato all’economia, favorendo il lavoro autonomo, la piccola iniziativa privata, le nuove aree tecnologiche basate su tante invenzioni geniali (che restano nel cassetto). A queste aree dovevano essere destinate risorse, bloccando le centinaia di rivoli improduttivi finanziati dalla politica: nazionale, regionale, locale, consortile.

Queste spese andavano bloccate, una volta per tutte. Spese assurde per enti non controllati (controllo di qualità; rapporto beneficio/costo); spese per festività locali (che vanno invece totalmente affidate alle singole comunità); spese per inutili consigli di amministrazione, privi di controllo adeguato e di regole moderne. Si pensi alle IPAB; si pensi a certe ASL/AULSS, frutto di un modello organizzativo vecchio di 20 anni; si pensi al caos organizzativo che coinvolge i malati di mente, i malati oncologici, i disabili, gli anziani. Si pensi ai “ nuovi poveri” ...a chi è stato reso povero dall’euro e dai blocchi pensionistici a go-go.

Non possiamo più mantenere il welfare attuale (Sacconi). E’ così, purtroppo, ma quale sarà la società italiana tra 20-30 anni, senza nuove regole (chiare per tutti e largamente condivise) e senza scelte coraggiose, politiche e tecniche? Cosa aspettiamo?

Lo sappiamo. L’attuale leadership sarà incapace di fare, in 20 mesi, ciò che non ha fatto in venti anni di vita politica. Ma questo chiediamo alla politica, a tutta la politica di oggi.

LA RIFORMA FISCALE (subito) e la riforma dello Stato e delle Amministrazioni periferiche (a breve).

Senza la riforma fiscale, il ceto medio (dipendente od autonomo) “non riprendera’ a respirare”. In altri termini, in assenza di CCNL e di detassabilità delle spese vitali, l’anima economica (il contribuente tipo) di questo Paese non potra’ riprendere a spendere, a risparmiare, a credere nel suo futuro.

Questa manovra va in direzione contraria e rischia di risvegliare gli egoismi sopiti (ceto medio contro ceto medio; tutti contro i “ladroni della politica”), incancrenendo gli animi.

Oggi, il consenso politico generale non si ottiene conservando e difendendo i vecchi privilegi, ma riducendo le tasse: sugli individui, sul lavoro e sull’impresa. Riducendo il cuneo fiscale, detassando le spese “vitali” ed alzando l’IVA di un paio di punti.

E’ tempo di strategie e non di manovre ragionieristiche, che lasciano invariata la sostanza dei problemi: il Paese non cresce perche’ c’è iniquità fiscale, a danno di chi paga.

Fisco nuovo: equo ed universale. Sentiamo gia’ le critiche della solita politica-politicante:” dove troviamo le risorse, per avviare il processo?”.

Le risorse sono là: in una patrimoniale finalizzata a reperire i 30 miliardi necessari per avviare un modello che porti ad una “tassazione base”, pari al 23% del reddito, integrata dalle entrate legate alle “spese vive”.

Altre idee potrebbero essere messe in gioco....ma la politica-politicante non vuole ascoltarle. Peggio per Lei, se la cosa dura poco. Peggio per tutti Noi, se questa cecità politica durerà ancora anni.....

Stefano Biasioli

Vicenza, 17/08/11